



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale - Mimmo Beneventano - Ottaviano (Na)



TRINITY
COLLEGE LONDON
Registered Examination Centre



"Il vero viaggio di scoperta è guardare il mondo con occhi diversi....."

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

"La giustizia non è dare a tutti la stessa cosa, ma dare a ciascuno il suo"

A.S. 2021-2022



PREMESSA

Una delle caratteristiche che contraddistinguono la scuola italiana è l'impegno deciso e forte all'inclusione. L'orientamento italiano dell'inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge 517 del 1977); questo mette in evidenza l'intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalla loro diversità funzionale, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Per comprendere l'inclusione come regola "quotidiana" di management delle classi, in questi ultimi anni si è incrementata la formazione professionale diretta, sia agli insegnanti perfezionati nel sostegno sia agli insegnanti curricolari delle classi italiane di ogni ordine e grado. Sarebbe una risposta chiara al precetto giuridico della Costituzione della Repubblica Italiana, e precisamente dell'articolo 3 che recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Il Piano per l'Inclusione intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante. Esso, infatti, è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Ciò al fine di creare un contesto educante dove realizzare la scuola "per tutti e per ciascuno" riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi di fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Per conseguire gli scopi suindicati, si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti nel processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere politiche e pratiche inclusive attraverso la collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante come scuola, ASL, istituzioni ed enti locali.

A tal riguardo si richiama espressamente quanto affermato nel documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education "Profili dei docenti inclusivi " 2012 in cui vengono puntualizzati i quattro valori di riferimento condivisi dai docenti inclusivi. Essi sono:

1. (Saper) valutare la diversità degli alunni - la differenza tra gli alunni è una risorsa ed una ricchezza;
2. sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti;
3. Lavorare con gli altri – la collaborazione ed il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti;
4. Aggiornamento professionale continuo – l'insegnamento è una attività di apprendimento ed i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Il presente documento, adeguato alle modifiche introdotte in materia dal D.lgs. 66/2017, rappresenta un work in progress ed ha valore di "impegno programmatico" per il prossimo triennio.

Il Piano definisce le modalità:

- per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- per il superamento delle barriere;
- per l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione.

L'attuazione del Piano per l'inclusione deve avvenire nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107"

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione. In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia. È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Si precisa che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs n. 66/17: "Decorrenze" è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi nonché per

assicurare idonee misure di accompagnamento.

La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza, offrendo interventi adeguati ai bisogni degli alunni: in particolare riteniamo che la scuola si debba adoperare per impedire che le diversità di qualunque tipo esse siano possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione. L'arricchimento del percorso formativo è finalizzato a garantire a tutti uguali opportunità di crescita. Una scuola che rispetta i tempi e i modi dell'apprendimento di ogni singolo studente con particolare attenzione agli alunni diversamente abili, offrendo ogni possibile opportunità formativa per consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Ogni persona è diversa dall'altra, ogni alunno ha dei bisogni educativi speciali con stili di apprendimento diversi che richiedono una didattica flessibile volta all'integrazione scolastica. Ma ciò non basta perché l'educazione non si riduce al semplice inserimento di tutti gli alunni nei percorsi ordinari, cioè alla costruzione delle condizioni, legislative ed economiche, che permettano la presenza di alunni con disabilità nella scuola normale. L'educazione, infatti, deve essere assolutamente inclusiva cioè in grado di porre l'accento sul contesto al fine di enfatizzare il complemento per tutti, allargandolo a tutte le differenze presenti in un'aula scolastica. L'utilizzo di questo particolare punto di vista permette di focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche del contesto per individuare quegli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che, in genere, risultano in relazione alle didattiche, alle pratiche di insegnamento e ai processi valutativi che trovano il loro fondamento nell'omogeneità dei percorsi.

È solo attraverso il lavoro sui contesti - e non soltanto sui singoli individui - che si promuove la partecipazione sociale ed il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi. È solo in questo modo, infatti, che si realizza una scuola realmente inclusiva in cui il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, insegnanti, famiglie, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi ed in particolare quelli con bisogni speciali.

Già nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità era pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali ed ambientali. Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tale relazione. Per crescere si ha bisogno di autonomia, autostima, competenze e questi bisogni normali diventano speciali in particolari condizioni in cui il meccanismo si inceppa anche in via temporanea o transitoria. Si deve partire da un concetto diverso di salute, non come assenza di malattia, ma come benessere biopsico-sociale che chiama in causa dimensioni sociali, culturali, economiche.

L'Istituto comprensivo M. Beneventano, ponendosi in un'ottica inclusiva, lavora per eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto. In tal senso, assicura una formazione articolata ed approfondita con particolare attenzione ai vari stili di apprendimento, cercando di valorizzare al massimo le potenzialità di autonomia e di orientamento di ciascun allievo. I bisogni educativi speciali degli alunni e, prima ancora, le differenze tra gli studenti vengono valorizzate e messe al centro dell'intervento didattico sempre improntato alla personalizzazione. I docenti si impegnano a rimuovere tutti gli ostacoli alla crescita armonica e serena dello studente e pertanto faranno il possibile per accorgersi in tempo delle difficoltà, per comprenderne tutti i fattori e per rispondere in modo tempestivo e inclusivo, anche predisponendo, laddove la normativa e le certificazioni presentate dalle famiglie lo richiedano, Piani Didattici Personalizzati. A tal fine, si cerca di promuovere un clima di empatia tra docenti e studenti al fine di favorire atteggiamenti di disponibilità e collaborazione, ma soprattutto far crescere la passione per la scoperta e l'apprendimento. D'altra parte l'attenzione alla persona è per la nostra Scuola un obiettivo e un impegno costante da parte di tutto il personale docente che, oltre a promuovere le competenze disciplinari, cura soprattutto le competenze comunicativo-relazionali. Inoltre,

nell'attuale contesto di pluralismo culturale, cerca di far crescer persone capaci di dialogo e di reciproca comprensione nel rispetto dell'altro con le sue personali differenze.

Principale Normativa di Riferimento

- Legge 517/1977 (modifica assetto organizzativo della scuola italiana - integrazione scolastica)
- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 40)
- DPR. N° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Progetto Individuale per le persone disabili)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Nota dell'USR alla legge 170/2010
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica –indicazioni operative"
- C.M. n.4233 del 19.02.2014 "Linee guida per l'inclusione degli studenti stranieri" integrata con la nota del MIUR prot.n.7443 del 18.12.2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati";
- D. Lgs. n. 59 del 13/04/2017 sulla formazione dei docenti, compresi quelli di sostegno;
- D. Lgs. n. 63 del 13/04/2017 (Art. 8 sulla scuola in Ospedale e sull'istruzione domiciliare);
- D. Lgs. n. 66 del 13/04/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
- Nota MIUR prot. N. 1143 del 17.05.2018.
- D. Lgs. 96/2019: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- D. Interministeriale 182/2020.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali comprendenti:

- Alunni con disabilità certificate (legge 517/77, legge 104/92, D.Lgs.66/2017)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (in particolare, alunni stranieri ed alunni adottati in Italia e all'estero)

SCHEMA DI RILEVAZIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA (certif.)	7
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro (difficoltà di apprendimento)	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	
Totale alunni dell'istituto	808
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO (modello su base ICF)	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente Educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
3 PROGETTO DI RECUPERO A CLASSI APERTE LABORATORI PSICO-MOTORI LABORATORI TECNICO PRATICI PROGETTO DI CONTINUITA' PER ALUNNI DELLE CLASSI TERMINALI PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA DI II GRADO	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	1 AMBITO SOCIO-SANIT N.26 -	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	1 Area 3	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 PER CIASCUN ORDINE DI SCUOLA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	2 PSICOLOGHE AMBITO SOCIO-SANIT N.26 - TEAM PSICO-PEDAGOGICO DI ISTITUTO SPORTELLO DI	SI

	ASCOLTO (DOTT.SSE A.S. CUTOLO e F. RICCARDI)	
Docenti tutor/mentor		SI
Assistente alla persona	3 Figure	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE DEL COMUNE DI OTTAVIANO	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità PROGETTO: "INCLUSIVA...MENTE" (EELL)	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati-PON "INCLUSIONE E BENESSERE" CON LE SCUOLE DEL TERRITORIO -PON Azione A.1 1A	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola: Progetto Braille Associazione UICI; Progetto musica e movimento	SI

	Rapporti con CTS / CTI “					SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati ACCORDO DI PROGRAMMA CON ASSOCIAZIONI: -UILDM-DISABILITA' E PREVENZIONE -ASSOCIAZIONE PEDIATRICA VESUVIANA (ROSARIO DI TORO) ONLUS: formazione e informazione docenti -genitori, misure di prevenzione e interventi malattie del metabolismo/ crisi di Epilessia.					SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola Progetti permanenza-saldatura					SI
	Progetti a livello di reti di scuole RETE PER L'INCLUSIONE CON L'ISIS DE'MEDICI					SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					SI
	Didattica interculturale / italiano L2					SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					SI
	Altro: <ul style="list-style-type: none"> • AMBITO 20 • MIUR "IL NUOVO PEI (D.I. 182/2020)" • IIS SANNINO-DE CILLIS: "IL NUOVO PEI (D.I. 182/2020)" • ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA • CENTRO SOCIO-SANITARIO "NEAPOLI SANIT" OTTAVIANO • AUTOFORMAZIONE 					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

Dirigente scolastico: delinea la visione e la missione della scuola proiettate alle concrete pratiche inclusive ben oltre gli aspetti burocratici e di controllo e con una comunicazione costante con le famiglie; coordina l'aggiornamento e la verifica della documentazione specifica e del PAI, garantendo, anche attraverso deleghe ai collaboratori, la valorizzazione di ciascun allievo e delle proprie potenzialità, l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica, la continuità dell'azione educativa e didattica; promuove la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni; sostiene la formazione dei docenti nell'Istituto e nelle Reti di scuole; istituisce, convoca e presiede il GLI.

Referente per il processo d'inclusione: facilitatore del processo di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà; presiede le riunioni del gruppo INCLUSIONE, nel caso di delega del D.S.; organizza e programma gli incontri con l'ASL; gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) dei Piani di Lavoro (PEI, PDF,); partecipa ai CdC, se necessario, per fornire collaborazione e consulenza alla stesura dei documenti; informa su corsi di approfondimento, formazione, aggiornamento sulla base delle necessità rilevate; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

Referente DSA: sensibilizza e approfondisce tematiche specifiche sui DSA, supporta i Consigli di Classe, in cui vi siano alunni con DSA e favorisce la relazione con le famiglie. Inoltre fornisce informazione circa le disposizioni normative vigenti; fornisce informazioni su strumenti compensativi e dispensativi; collabora all'elaborazione di strategie volte al superamento delle difficoltà; diffonde iniziative di formazione e aggiornamento; funge da mediatore tra colleghi, famiglie e operatori dell'ASL. Fornisce supporto ai colleghi nell'elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con DSA. Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica. Raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA.

Docenti di sostegno: condividono la lettura e la scrittura coordinata dei diversi documenti e certificazioni. Effettuano e promuovono una operatività condivisa con docenti di classe. Realizzano un confronto attraverso la programmazione, le verifiche, la riprogrammazione e la valutazione dei percorsi e dei processi in raccordo costante con i genitori, i colleghi, il Dirigente. Curano gli aspetti della privacy e intervengono negli incontri programmati GLI, GLO, Consigli di classe, interclasse e intersezione, a seconda dei gradi di scuola, e ogni qualvolta sia necessario effettuare incontri per analizzare problematiche emergenti e condividere soluzioni migliorative.

Docenti di classe: effettuano la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi e dei processi di insegnamento/apprendimento sulla base delle specifiche programmazioni. Attuano il raccordo con le famiglie. Realizzano il raccordo verticale nei vari livelli di scuola dell'Istituto Comprensivo. Curano gli aspetti della privacy.

Consigli di classe: individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative mediante l'elaborazione di un P.D.P., il quale è previsto anche in assenza di certificazione, se si rivelano difficoltà di apprendimento che derivano da condizioni ambientali di provenienza, disagiate sul piano socio-economico o linguistico culturale. Per questi alunni il Consiglio di Classe individua strategie e metodologie per una loro partecipazione attiva al contesto di apprendimento; individua le risorse umane strumentali ed ambientali per favorire processi inclusivi; produzione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazioni; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI, PF, PDP) avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie secondo le indicazioni di legge; coinvolgimento e collaborazione con la famiglia; garantisce un supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative., condividendo con la famiglia l'elaborazione dei suddetti documenti, la famiglia risulta quindi corresponsabile del percorso da attuare.

GLI: ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali; rilevazioni BES presenti nell'Istituto; rilevazioni, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal referente BES; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Procedo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formula un'ipotesi globale per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno a venire.

Collegio dei Docenti: analizza il P.A.I. e procede alla delibera nel Collegio dei docenti del mese di Giugno.

Personale ATA – Collaboratori scolastici: presta assistenza agli alunni disabili, nei plessi dove sono presenti, in collaborazione con i docenti e i genitori, e partecipa ai progetti di inclusione.

Operatori per assistenza di base: si occupano di alunni con disabilità che hanno necessità di assistenza di base.

Tiflodidatta: collaborazione alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione nei percorsi didattici.

Protocollo per l'Inclusione: costituisce la linea guida di informazione riguardante le procedure e le pratiche didattiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES), comprendenti tre grandi categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Il documento definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, tracciando le linee delle fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. L'adozione del presente Protocollo di Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012. Fornisce la modulistica necessaria per gli alunni con BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare ulteriori specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Le eventuali proposte emerse saranno poi presentate al C.d.D. per l'aggiornamento annuale del Piano di Formazione docenti. Inoltre, si prevedono contatti con i CTS /CTI ed adesioni a percorsi di formazione progettati dalla scuola-polo, individuata all'interno della rete di ambito, e/o da scuole aderenti a reti di scopo, riguardanti la tematica dell'inclusione.

Si intende proporre una formazione:

- finalizzata a qualificare competenze educativo-didattiche adeguate a garantire un lavoro qualificato con le situazioni di diversità;
- in materia di alunni DVA, DSA, BES, stranieri, adottati e vittime di bullismo e cyberbullismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie sono proposte in continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici e sulla base degli esiti positivi registrati:

- Valutare la diversità degli alunni considerando che la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.
- Valutare per sostenere gli alunni con le loro specificità: i docenti devono coltivare aspettative positive sul successo scolastico degli studenti.

- Valutare attraverso il lavorare con gli altri: la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti.

La valutazione sarà coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S./H/D.S.A. Nelle sue finalità:

- Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- Promuove l'autovalutazione sull'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze. Essa, periodica e finale, si fonda:
 - sugli insegnamenti con i contenuti e i traguardi delle Indicazioni Nazionali;
 - sulle strategie della didattica attiva;
 - sulle prove oggettive e sulle osservazioni sistematiche, dove, nel processo di insegnamento-apprendimento, assumono valore formativo l'errore, il recupero, lo sviluppo, il consolidamento, l'ammissione motivata alla classe successiva anche a fronte di insufficienze;
 - sul collegamento all'orientamento formativo.

Nella valutazione tutte le componenti della scuola sono coinvolte, oltre a quanti si relazionano ad esse in termini educativi; nell'atto educativo, sono curate le modalità di accoglienza; è garantita la continuità dei processi; è assicurata attenzione costante alle problematiche emergenti in rapporto a comportamenti e apprendimenti; è prestata attenzione alla trasparenza, al coinvolgimento dei genitori, all'organizzazione della didattica, alla progettualità partecipata.

I risultati della valutazione permettono al docente di ridefinire, migliorare e controllare il suo insegnamento nell'autovalutazione del proprio lavoro.

Modalità e strumenti di verifica e valutazione: osservazioni sistematiche dello sviluppo della personalità e dei processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno; somministrazione di prove oggettive, schede, questionari, test; prove scritte e orali; svolgimento di prove multidisciplinari quadrimestrali.

Tempi della verifica e valutazione: la sequenza dei periodi dei periodi valutativi è così scandita:

- prove di ingresso (settembre); valutazione quadrimestrale.
- documento di valutazione (gennaio e giugno).

Nella valutazione ciascun docente terrà conto: di un congruo numero di verifiche in rapporto agli obiettivi personalizzati e individualizzati; del grado di conoscenze, abilità e competenze acquisite in rapporto agli obiettivi della programmazione; dei progressi realizzati in rapporto ai livelli d'ingresso rilevati. La valutazione terrà conto del processo di crescita compiuto dall'alunno durante l'anno scolastico concluso, dell'impegno dimostrato, della regolarità della frequenza, della partecipazione attiva e responsabile. Il voto di condotta esprime un giudizio collegiale sulla qualità della partecipazione alla vita scolastica. Esso terrà conto del comportamento morale e sociale dell'alunno in ambito scolastico, della partecipazione costruttiva, rispettosa delle persone, del lavoro e dell'ambiente scolastico.

I criteri di valutazione espressi negli specifici documenti privilegeranno, quindi, i processi di apprendimento, in base alle capacità e potenzialità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione è proposta in continuità con quanto realizzato nei precedenti anni scolastici curando in particolar modo la strutturazione di un curriculum continuo nella continuità verticale come segue:

Incontri di Dipartimento verticale con la partecipazione dei referenti dei tre livelli, Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.

Individuazione delle modalità di personalizzazione più efficaci.

Inclusione di ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli insegnanti ed educatori.

Programmazione di scelte metodologiche documentate e scientificamente supportate, fondate sullo sviluppo delle capacità degli allievi; la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione va correttamente intesa come responsabilità di insegnamento: il docente è libero di scegliere tra le strategie più efficaci quelle ritenute idonee a garantire il successo di ciascun allievo, ma non si possono scegliere strade che non diano risultati efficaci e documentati.

Individuazione di strategie e criteri educativi condivisi con le famiglie.

Nella pratica didattica il metodo e le strategie di insegnamento rivestono una importanza fondamentale in quanto consentono di pianificare in maniera articolata e personalizzata le variabili del processo di apprendimento. L'attività didattica sarà orientata a far acquisire all'allievo conoscenze e competenze per agire con efficacia in una specifica situazione pratica o cognitiva.

L'offerta formativa terrà conto del coinvolgimento di ciascun allievo alla costruzione della propria formazione nell'imparare ad imparare. In questo saranno importanti l'individualizzazione dell'insegnamento, il lavoro di gruppo, il cooperative learning, il tutoraggio, il peer to peer, il gioco di ruolo/role playing, l'approccio metacognitivo, il problem solving, il brainstorming, il learning by doing, le esercitazioni individuali e individualizzate. Saranno favoriti l'operatività, la problematizzazione, i laboratori, la creatività nella pluralità dei linguaggi, l'uso dei sussidi didattici multimediali e tecnologici.

Nello specifico sono organizzati lavori in micro e macro gruppi e a classi aperte per favorire le relazioni; sono effettuate anche attività laboratoriali pluri-inter-multidisciplinari per favorire lo sviluppo delle abilità e delle capacità per favorire gli apprendimenti e superare le criticità emergenti. Sono utilizzate le tecnologie specifiche per compensare le difficoltà presenti.

La scelta del metodo e delle strategie trova spazio nel ciclo della progettazione, dall'individuazione delle finalità e degli obiettivi alla valutazione, in ragione del fatto che influenza e determina il processo di apprendimento, dando forma allo stesso in base alle necessità, agli stili, ai ritmi, ai tempi, alle motivazioni di ogni alunno.

In casi molto problematici e certificati, il P.E.I. può prevedere orari personalizzati e attività fuori dall'aula, comunicate e condivise con la famiglia.

Continuare a rispondere, attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto, alle richieste di consulenza psicologica da parte di alunni, genitori e insegnanti:

Progetti **“Diversa...mente”**; **“Sportello di Ascolto”**.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio, opera con l'Ente Comunale, l'Università degli Studi di Napoli Federico II e le Associazioni del territorio (Cesda, NeapoliSanit, UILDM).

La nostra scuola ha stipulato un accordo con l'Istituto CESDA, quale centro di consulenza e supporto anche alle famiglie nel difficile compito di sostegno alla crescita cognitiva, umana e civile del proprio figlio, accogliendo un progetto di screening gratuito per gli alunni delle classi III IV e V di Scuola Primaria ed uno sportello di ascolto permanente.

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe /Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus/group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI-PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sul piano propriamente didattico, considerando che in ogni esperienza di apprendimento entrano in gioco almeno due fattori fondamentali, il “**chi**” o *persona* che apprende e il “**che cosa**” o *contenuto culturale* da apprendere, per tali alunni è seguita la *logica pedagogica* dei Piani di Studio Personalizzati dove ogni singolo alunno è la regola che determina la successione ordinata delle esperienze di apprendimento, in base alle proprie motivazioni, interessi, capacità, etc. e, pertanto, la sequenza progressiva degli apprendimenti è regolata dalla necessità di aderire ai loro tempi e stili di apprendimento.

La logica della personalizzazione ha ovviamente rilevanti conseguenze anche sul modo di concepire e impostare l'organizzazione dell'attività didattica in quanto, rispetto all'idea di una progressione unidirezionale, viene privilegiata quella delle sequenze multidirezionali, e il riferimento assoluto, non più unico ma molteplice, è costituito dai bisogni formativi dell'alunno, sulla cui base sono identificati gli obiettivi formativi relativi alla persona.

Dato che ciascuna persona è diversa, l'uniformità dell'insegnamento cede il posto alla molteplicità delle occasioni di apprendimento; le unità di lavoro predisposte dai docenti costituiscono sistemi aperti e percorribili secondo diverse direzioni.

E ancora: dato che la persona che apprende non è un sistema statico, ma dinamico e in costante evoluzione, la sequenza degli apprendimenti non è predeterminata in modo rigido, ma costruita strada facendo senza dimenticare che per molti alunni la finalità primaria è stata quella di promuovere e favorire il processo di crescita e maturazione della persona (inteso come promozione delle capacità in competenze di autonomia personale e sociale).

A tal fine sono predisposti il P.E.I. e/o P.D.P., nei quali si indicano modalità di apprendimento, obiettivi, contenuti, tempi mezzi, modalità di verifica e valutazione.

L'istituto adotterà tutte le strategie e le metodologie nella Didattica a Distanza come fatto nell'ultima parte del corrente anno scolastico causa emergenza COVID, qualora la situazione imponesse una presenza fisica degli alunni alternata nelle classi o un Lockdown anche per il prossimo anno scolastico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'I.C. M. Beneventano dispone di strutture, strumenti e competenze specializzate di vario tipo. Nella progettazione di questo PAI si è avuto cura di disporle in una coazione sinergica, finalizzata a concludere con successo le azioni didattiche inclusive pensate dalla scuola.

Laboratori di informatica: vi accedono tutti gli alunni, guidati da docenti di classe con competenze informatiche.

LIM in aula : utilizzate per attività didattiche interattive, percorsi di scrittura collaborativa, per la fruizione di learning objects, per l'approfondimento dei contenuti di tutte le discipline.

Palestre: utilizzate da tutti gli alunni per attività motorie con gli insegnanti della specifica disciplina, con gli insegnanti di classe, con gli insegnanti di classe coadiuvati da esperti esterni alla scuola.

Utilizzo di tecnologie per la didattica inclusiva: pc, pc con sintesi vocale e software specifici, utilizzo dei laboratori (di informatica, di musica, artistico, di scienze)

Utilizzo di sussidi specifici

Risultano risorse: i docenti, i genitori, i collaboratori scolastici, l'assistente di base agli alunni.

Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, il tutoraggio tra pari ed un ambiente didatticamente stimolante.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici.

La scuola opera in collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto, Reti di Scuole, Associazioni di Volontariato per ampliare il patrimonio di software didattici specifici e di sussidi per alunni D.A. e per alunni BES.

Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il PAI che si intende proporre ideologicamente trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa per acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria, l'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.

La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria della scuola nei termini prestabiliti.

La famiglia e la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi funzionale, l'attestazione di handicap secondo la legge 104/92 e il PDF direttamente alla nuova scuola.

Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola (personale, struttura, attività, etc.)

L'istituto provvederà inoltre a mettere a disposizione, in particolare di tutti gli studenti che si trovano in una qualsiasi situazione di svantaggio, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione della Didattica a Distanza, qualora anche per l'anno prossimo lo scenario sia quello di una DaD, nonché per favorire l'inclusione scolastica e adottare misure che contrastino la dispersione. L'istituto per il perseguimento di tale obiettivo sfrutterà tutte le risorse economiche che saranno messe a disposizione dal Ministero (fondi statali e/o europei) e dagli Enti locali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti

Allegati:

- **Protocollo Inclusione.**
- **Progetto Accoglienza alunni Diversamente Abili.**

